

VIII

UD

RegioneAttualità

IL GAZZETTINO

Mercoledì 10 settembre 2014

Lingua friulana scelta a scuola da 75 alunni su cento

UDINE - Punte del 75% nelle scuole dell'infanzia e delle elementari, con una media del 65% se nel conteggio sono incluse anche le medie, laddove l'insegnamento per ora si fa solo su progetto. E con queste percentuali che le famiglie delle tre province friulane del Friuli Venezia Giulia - Udine, Pordenone e Gorizia - hanno chiesto l'insegnamento del friulano a scuola per l'anno scolastico 2014/2015. In termini assoluti significa che su 61, sui 61mila studenti - dall'infanzia alle medie - 36mila si sono espressi favorevolmente per l'opzione friulano sui banchi.

A fornire le anticipazioni di dati non ancora definitivi (quelli arriveranno a fine settembre) è stato l'Ufficio scolastico regionale, intervenendo alla giornata di formazione per gli insegnanti di marilenghe promossa dalla Regione con Arlef e l'Ufficio scolastico. Se le famiglie rispondono alla grande, «il trend è positivo

con un consolidamento della richiesta», ha affermato l'assessore all'Istruzione Loredana Panariti che ha introdotto la giornata, altrettanto positivo è l'interesse dei docenti.

Ieri erano presenti in oltre 250 e gli organizzatori dovranno ripetere l'evento formativo causa un centinaio di richieste che non si è potuto soddisfare. «È una giornata importante - ha commentato Panariti -, poiché evidenzia la direzione verso cui intende andare la Regione in merito alle lingue minoritarie a scuola: dobbiamo lavorare sulla formazione degli insegnanti, è un passo fondamentale». Per questo in assestamento di bilancio «abbiamo previsto una posta di 150mila euro», al fine di promuovere la formazione a livello universitario con l'ateneo di Udine. «Stiamo collaborando molto con il ministero - ha aggiornato il rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni - perché il Miur

giunga all'approvazione del curriculum definitivo per la formazione degli insegnanti».

Ad ottobre, ha anticipato l'assessore Panariti, giungerà in regione il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini «e la nostra richiesta sarà di riconoscere e consolidare il curriculum formativo di livello universitario». La giornata ha illustrato le linee di politica linguistica dell'Arlef per la scuola con le novità in arrivo (Lorenzo Fabbro, presidente dell'Arlef); le azioni dell'Urs (Paola Floreancig e Paola Cencini); il nuovo piano formazione insegnanti (Alessandra Burelli); lo stato di applicazione dell'insegnamento (Rosalba Perini e Nidia Batic); le linee di indirizzo del Miur (Letizia Cinganotto); i materiali didattici a disposizione (William Cislino).

«La tutela e la conoscenza delle lingue minoritarie sono elementi di cittadinanza europea», ha affermato l'assessore

Panariti, e il rettore De Toni ha ribadito che tra friulano e cinese la scelta «è questo e quello, perché l'economia della conoscenza si fonda sull'investimento».

Antonella Lanfrit

© riproduzione riservata

L'ASSESSORE PANARITI

Tre quarti di sì
alle materne
e alle elementari
il 65% con le medie

LA FORMAZIONE

La nuova sfida:
farsi riconoscere
i corsi promossi
dall'Università



ASSESSORE Loredana Panariti



Peso: 25%